

# LA MEMORIA E L'IMPEGNO

## MOSTRA

del **COMITATO DEI LENZUOLI (1992-1994)**

La mattina del 25 maggio 1992, nell'immensa folla di persone di tutti i ceti, che non riuscendo ad entrare nel grande 'tempio' di piazza San Domenico, rimase fuori sotto la pioggia battente ad agitarsi, gridare, protestare, imprecare contro i politici, scandire il nome di Giovanni Falcone, c'era anche una giovane donna di nome Marta, che giunta a casa non trovò di meglio che 'esternare' dolore e rabbia esponendo al balcone un lenzuolo con la scritta a vernice nera PALERMO CHIEDE GIUSTIZIA. Fu un gesto che toccava il nervo scoperto della città. Altri lenzuoli e altri ancora cominciarono a comparire ai balconi di case, studi, uffici privati e pubblici, al centro e in periferia, fino a configurare un fenomeno vistoso e collettivo: lenzuoli di tutte le fogge e dimensioni, improvvisati o creati dalla mano sapiente di Gabriella Saladino, scrissero per settimane – e poi per anni negli anniversari – la rabbia, la protesta, la richiesta di giustizia, il richiamo alle forze dell'ordine, la solidarietà e il sostegno ai magistrati; e ancor più forte gridarono quando il 19 luglio, in un altro sconvolgente attentato, Paolo Borsellino si presentò all'«appuntamento rinviato con la morte», da lui stesso previsto in un dolente e dignitoso discorso, e affrontato con coraggio, determinazione, fermezza.

L'Istituto Gramsci Siciliano, depositario e custode di memorie democratiche che rischiano di perdersi, ha pensato, a 30 anni dalle stragi, di proporre alle nuove generazioni questa sintetica esposizione dei materiali prodotti, dei documenti elaborati, delle iniziative promosse dal «Comitato dei lenzuoli»: una documentazione minima rispetto a quella, imponente e ordinata, che le promotrici (erano quasi tutte donne) del Comitato hanno lasciato, e che sono ora nella disponibilità di quanti volessero approfondire i contenuti e le forme espressive di quella singolare rivolta civile. Accanto ai documenti, e ai lenzuoli iscritti, vengono esposti anche gli straordinari lenzuoli dipinti che costituirono la particolare declinazione assunta dal Comitato nell'area ionico-etnea. Li ha conservati per 30 anni Marinella Fiume: a lei, e a Caterina Cammarata, figlia di Marta e depositaria di tutti i documenti metodicamente raccolti dalla madre, si deve la possibilità di realizzare questa mostra.

Nel suo complesso, la mostra documenta un trauma politico di inaudita violenza; ma anche l'impegno, la presa di coscienza, la rivolta morale, il richiamo ai doveri del potere, la richiesta di legalità e giustizia, la diffusa avversione alla mafia, persino la creatività di quella straordinaria stagione. Dominante è l'espressione di una profonda solidarietà e fiducia nei confronti della magistratura: una disposizione d'animo e di pensiero che la mostra vuole riproporre oggi, nella convinzione che, forse, ce n'è bisogno.

**La mostra sarà visitabile dal 23 giugno al 23 luglio 2022 negli orari di apertura dell'Istituto Gramsci Siciliano (Cantieri culturali alla Zisa - via Paolo Gili 4 | Palermo) lun. - gio. 9/17 ven. e sab. 9/13**